

| maggio 2020



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PROFESSIONE TECNICA

GUIDA

PER LA
RIPARTENZA

SICUREZZA
TERMOTECNICA
INFORMATICA
EDILIZIA





COVID-19, SICUREZZA SUL LAVORO E DPCM 17 MAGGIO 2020

Ecco le nuove soluzioni
ACCA per valutare il
rischio COVID-19
e gestire la riapertura di
aziende e cantieri edili

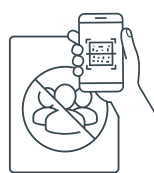
[Scopri le offerte](#)



I nuovi CerTus ti offrono tutti gli strumenti per gestire la fase 2 e affrontare in sicurezza eventuali visite ispettive:



Analisi e valutazione del rischio COVID-19 per tutte le attività economiche, produttive e ricreative secondo i criteri stabiliti dal DPCM 17 maggio 2020, dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome



Predisposizione della modulistica, delle informative, delle checklist e della segnaletica della sicurezza anche con QR Code, informazione aumentata e contenuti interattivi



Definizione guidata delle misure di prevenzione da integrare nel DVR, nel POS e nel PSC in conformità al DPCM 26 aprile 2020 e con il supporto di piani-tipo specifici per l'emergenza COVID-19



Calcolo dei costi della sicurezza per l'adeguamento del cantiere al Protocollo di Emergenza COVID-19



Analisi e rappresentazione grafiche del Protocollo di Emergenza con planimetrie, layout e apposite tavole complete di cartellonistica, oggetti, aree di controllo e percorsi previsti nel piano antiCOVID-19



Corsi per la formazione on line di datori di lavoro e lavoratori con test di verifica dell'apprendimento, attestato di frequenza e addestramento in realtà virtuale immersiva



La pandemia che ha pesantemente colpito tutto il mondo, e in particolare il nostro Paese, ci porta a riflettere su come il futuro sia imprevedibile e incontrollabile.

La necessità di contenere il contagio ci ha costretti, e ci costringe ancora, a misurarci con nuove abitudini di vita, con diversi modelli di consumo che hanno avuto ricadute significative sull'intero sistema produttivo.

Da un giorno all'altro, infatti, è cambiato tutto. E le misure adottate dal governo a contrasto dell'emergenza hanno impattato fortemente sulle diverse attività professionali. Ma i periti industriali non si sono mai fermati, con l'obbligo morale di continuare a lavorare per essere al servizio del Paese in un momento di grande trasformazione. Per continuare a stare vicini alle istituzioni e ai cittadini. A distanza.

Di fronte a questo scenario il Consiglio nazionale consapevole della delicata fase in atto nella quale non si tratta più di gestire l'emergenza, ma piuttosto di programmare la ripartenza, ha pensato di mettere in campo questo strumento per accompagnare i periti industriali, e tutti i professionisti di area tecnica, ad affrontare le complessità del mercato e le molteplici sfide che essi hanno di fronte in questa fase due. Si tratta, a nostro parere, di un modo concreto per essere a fianco di ogni professionista, offrendogli un compendio di norme esaustivo in alcuni specifici settori di attività, ma anche ribadendo la nostra presenza accanto alle istituzioni in quel ruolo di sussidiarietà che ormai i professionisti hanno responsabilmente assunto.

Pensiamo, infatti, che la vera forza di una categoria sia quella di guardare al futuro rilanciando il ruolo del professionista come figura chiave che ha le competenze e le capacità di guidare e governare il cambiamento in atto, confermandosi un riferimento per gli operatori economici pubblici e privati che vogliono trasformare le loro idee in progetti.

L'augurio è che tutti noi possiamo riprendere al più presto il nostro percorso professionale rinnovati, con l'entusiasmo che da sempre caratterizza la nostra professione e quella capacità di adattarsi ad ogni nuova situazione che ha portato tanti professionisti a mettere in campo diverse strategie. Ognuno ora è chiamato a reinventarsi, nella consapevolezza che un ciclo storico si è chiuso, e che nuovi paradigmi produttivi e tecnologici stanno trasformando conoscenze e saperi. Nessuno deve restare indietro.

La realizzazione di questo strumento non sarebbe stata possibile senza il supporto del vicepresidente Sergio Comisso che ha fornito il suo contributo tecnico scientifico, dell'ufficio stampa che ha lavorato al coordinamento editoriale e soprattutto senza l'attività preziosa di tutti i periti industriali che compongono i diversi gruppi di lavoro.

A tutti loro dico Grazie!


Giovanni Esposito |
PRESIDENTE CNPI

COVID-19 *Blumatica al tuo fianco per la ripartenza delle attività lavorative*

Blumatica Rischi Virali (COVID-19) a soli € 60,00 + IVA

Metodo Semplificato INAIL aprile 2020

Valutazione dell'attività lavorativa in base al codice ATECO.

Metodo Approfondito Blumatica

Analisi dell'agente biologico che prende in considerazione la contaminazione presuntiva dell'agente biologico ed i fattori lavorativi rappresentativi delle caratteristiche ambientali, procedure adottate, utilizzo di DPI, formazione e informazione.

Blumatica DVR

Aggiornamento o definizione del DVR secondo protocolli di regolamentazione e linee guida per il contenimento del COVID-19 nei luoghi di lavoro.

Modulistica per informativa ai lavoratori.

Rischio specifico Blumatica Rischi Virali (COVID-19).

Blumatica Sicurezza Cantieri

Nuovo Archivio Emergenza COVID-19

Aggiorni o definisci PSC e POS secondo i protocolli di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri edili.

Segnaletica vettoriale in .PDF per l'apposizione in cantiere.

Aggiornamento continuo dei prezzi per la stima dei costi della sicurezza.

Modulistica Emergenza COVID-19 (informativa, anamnesi, registro controlli temperature, ecc.).

Rischio specifico Blumatica Rischi Virali (COVID-19).

Blumatica HACCP

Modello "Gestione emergenza COVID-19".

Aggiorni o definisci il manuale di autocontrollo secondo i protocolli di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei luoghi di lavoro.

Blumatica GDPR

Attività di trattamento "Rilevazione in tempo reale della temperatura corporea - COVID-19".
Aggiorni o definisci il registro dell'attività di trattamento dati personali.

Modello di stampa Informativa Coronavirus.

Permette di elaborare l'informativa per l'interessato così come definito dai protocolli di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

Prova gratis e aggiorna anche tu!
www.blumatica.it/ripartenza



**PROFESSIONE TECNICA:
GUIDA PER LA RIPARTENZA**

Editore

**Consiglio Nazionale
dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati**

Via in Arcione 71
00187 Roma

Direttore Responsabile

Giovanni Esposito

Coordinamento tecnico

Sergio Comisso

Coordinamento editoriale

Benedetta Pacelli

Con la collaborazione di:

Massimo Bastelli, Carlo Alberto Bertelli,
Alberto Bevini, Andrea Caliendo,
Filippo Carollo, Silvio Carosa,
Stefano Cervi, Alberico Cilio,
Cristina Cipollini, Massimo Corniani,
Silvano Da Roit, Giovanni De Baggis,
Lucio De Simone, Danilo Fedele,
Andrea Franco, Claudio Gigliotti,
Giampiero Giovannetti, Fabio Grasso,
Alessandro Maffucci, Luigi Malatesta,
Andrea Mantovani, Claudio Modesto,
Angelo Pagano, Salvatore Palascino,
Guido Panni, Marco Pasquini,
Antonio Perra, Denni Scarpina,
Ciro Spinicchia, Pietro Suffritti,
Ezio Testa, Maurizio Toffoli,
Roberto Tognon, Mario Vincenti

Progetto grafico

Agicom Graphic Ideas

Immagini

Freepik.com

Concessionaria di Pubblicità

Agicom Srl
Viale Caduti in Guerra 28
00060 Castelnuovo di Porto (RM)
agicom.it
agicom@agicom.it



SICUREZZA

7

Emergenza sanitaria Covid-19, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:
il ruolo del professionista .8

TERMOTECNICA

13

Impianti a split e a ventilconvettori .15
Impianti canalizzati .15

INFORMATICA

17

Smart working e privacy .18
Capitolo 1:
indicazioni relative allo svolgimento
di attività lavorativa in ambienti *outdoor* .21
Capitolo 2:
indicazioni relative ad ambienti *indoor* privati .22
Capitolo 3:
utilizzo sicuro di attrezzature / dispositivi di lavoro .24
Capitolo 4:
indicazioni relative a requisiti e corretto utilizzo
di impianti elettrici .28
Capitolo 5:
informativa relativa al rischio incendi per il lavoro 'agile' .29
Condizioni tecnologiche per lavorare da casa .30
Raggiungibilità delle applicazioni dell'ufficio da remoto .31
Privacy e sicurezza .32

EDILIZIA

35

Cantieri edili .36
Catasto .38
Valutazioni immobiliari, le proposte del tavolo tecnico .40

asita

TECNOLOGIE DI MISURA



SICUREZZA ELETTRICA

una gamma completa di strumenti per le verifiche a norma di legge



PREVENZIONE INCENDI FOTOVOLTAICO

strumenti unici per prevenire i surriscaldamenti dei pannelli solari



EDILIZIA

termocamere ad alta risoluzione per ispezioni rapide e precise



QUALITA' E GESTIONE ENERGIA ELETTRICA

Strumenti innovativi per audit energetici e analisi qualitative



CORONAVIRUS

termocamere per il controllo della temperatura corporea



Da 45 anni siamo al fianco dei professionisti, offrendo soluzioni per ogni esigenza di misura elettrica

www.asita.com

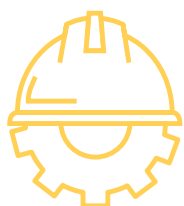
SICU REZ ZA

Documento elaborato dal gruppo
**SICUREZZA NEI LUOGHI DI
VITA E DI LAVORO, SICUREZZA
CANTIERI, FORMAZIONE
ACCORDI STATO REGIONI**

coordinato dal Consigliere
Carlo Alberto Bertelli

Con il contributo di:
Cristina Cipollini





EMERGENZA SANITARIA COVID-19, SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: *il ruolo del professionista*

Per contenere la diffusione del virus COVID-19 all'interno delle attività svolte nel nostro territorio nazionale, **il ruolo del professionista tecnico** -e del perito industriale in particolare- che svolge attività di consulenza, coordinatore sicurezza in fase di esecuzione, docente formatore sicurezza e soprattutto responsabile del servizio di prevenzione e protezione **si conferma fondamentale** per poter informare, sensibilizzare e verificare l'attuazione dei protocolli emanati e in continua evoluzione.

Sarà, infatti, proprio questo professionista che dovrà individuare i fattori di rischio e le misure per la sicurezza nel rispetto della normativa vigente che impone nuovi comportamenti e regole, elaborare le procedure di sicurezza in materia di salute e prevenzione, erogare le attività di informazione.

Sarà suo compito concordare insieme al datore di lavoro, al medico competente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, uno specifico Protocollo con tutte le procedure finalizzate a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio e a garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

Un'attività da mettere in campo assicurandosi prima di tutto che le indicazioni fornite possano essere adattate al contesto specifico e alle esigenze delle singole realtà produttive (studio medico dentistico, parrucchiere, officina meccanica, laboratorio dei generi alimentari e altre attività) con l'evoluzione normativa e le disposizioni degli enti preposti (Ministero della Salute e dell'Interno, Istituto superiore di Sanità, Inail, Oms).

A tal proposito si rammentano l'ultima edizione del **Protocollo** dello scorso 24 aprile contenente **indicazioni operative finalizzate ad incrementare le misure precauzionali per contrastare l'epidemia nei luoghi di lavoro**, pubblicato come allegato (n.12) al DPCM 17 maggio 2020, e il **Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri**, sempre allegato (n.13) allo stesso Decreto.

Pertanto, da una prima analisi del suo ruolo, **dovrà tenere in considerazione i seguenti aspetti:**

Fase 2

APERTURA ATTIVITÀ

Analizzare gli ambienti di lavoro, procedere con la sanificazione.

MODALITÀ DI RICEVIMENTO DEI FORNITORI/CORRIERI

Designazione delle aree, affissione segnaletica, informativa dispenser gel sanificanti, ecc.

Modalità di informazione telematica (e-mail, whatsapp, ecc...).

ELABORAZIONE DEL PROTOCOLLO

Condivisione del protocollo con il comitato (costituito come da art.13 prot. 24.04.2020).

Diffusione del protocollo/procedura ai lavoratori.

INFORMAZIONE AI LAVORATORI SULLE NUOVE MODALITÀ ORGANIZZATIVE SULL'EVO-LUZIONE NORMATIVA, SUI DPI ATTUALMENTE OBBLIGATORI ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SULLA TIPOLOGIA DI MASCHERINE (FFP2 E FFP3) MASCHERINE CHIRURGICHE (TIPO I, II E IIR) E QUANDO INDOSSARLE

Strumenti informativi:

- dépliant;
- modalità webinar visibile anche su smartphone per limitare l'utilizzo della carta, o mediante whats-app;
- e-mail aziendale;
- utilizzo di tutorial su piattaforme con modalità di accesso semplici e intuitive per il discendente.

INGRESSO ALL'ATTIVITÀ

Modalità di misurazione della temperatura oppure autocertificazione da parte del lavoratore di assenza dei sintomi relativi al COVID-19.

Al fine di limitare l'utilizzo della carta: app aziendale, whats-app oppure ogni lavoratore sarà dotato di una e-mail aziendale o personale che può inviare l'autocertificazione ai sensi del DPR445/00).

DPI - FORNITURA

Supporto nella scelta dei DPI tenendo presente anche i rischi legati alla mansione svolta (es. verniciatore, saldatore, ecc.).

Corretta formazione sui DPI e sulle loro modalità di somministrazione.

Elaborazione di apposita procedura per la consegna dei dpi (mascherina chirurgica e guanti monouso).

Conteggio dei DPI necessari per ogni dipendente per turno di lavoro/settimanale/mensile e modalità di fornitura per evitare il blocco dell'attività per mancanza.

**FORMAZIONE/
ADDESTRAMENTO**

L'attività di formazione in aula ad oggi è sospesa, ma è possibile effettuarla mediante piattaforme in videoconferenza o attraverso piattaforme dedicate con la possibilità di registrare l'attività di formazione dei partecipanti presenti e la somministrazione dei test di apprendimento. Questa dovrà essere mirata ad approfondire alcuni aspetti principali:

- utilizzo dei DPI, come si indossano, utilizzano, levano e si gettano (mascherina, guanti, visiere, camici, ecc.);
- pulizia e disinfezione degli ambienti di lavoro, con particolare attenzione agli agenti chimici;
- la formazione sul corretto utilizzo dei DPI può essere inviata anche su whats-app in modo da renderlo disponibile al lavoratore in qualsiasi momento in caso di dubbi.

**IMPORTANZA
DELLE MISURE DI IGIENE**

Definizione dell'organizzazione delle operazioni di pulizia al termine del turno di lavoro/giornata lavorativa,

Senza dimenticare le aree esterne ed i mezzi di trasporto

Chiara definizione delle tipologie di sanificazione (o e loro periodicità).

**SE ATTIVITÀ
APERTA AL PUBBLICO,
IMPORTANZA DELLE MISURE
DI IGIENE E DELLE MODALITÀ
DI DIFFUSIONE DEI
COMPORAMENTI DA
ATTENERSI ALL'INTERNO**

Attenersi alle disposizioni regionali/locali e modalità di intervento

**DOCUMENTO
VALUTAZIONE RISCHI**

Aggiornamento del documento riportando l'applicazione del protocollo di emergenza e la figura di un responsabile/ dell'applicazione degli interventi.

Riportare eventuali sopralluoghi di riscontro dell'azienda e delle procedure con possibili azioni di miglioramento in seguito all'emanazione di nuove disposizioni dell'autorità.

Aspetto fondamentale: il sopralluogo deve essere effettuato precedentemente al fine di poter far rispettare distanziamento, lavorazioni, ecc... Il sopralluogo sarebbe opportunamente effettuato dal comitato (datore di lavoro/responsabile prevenzione e protezione, responsabile dei lavoratori, sicurezza e medico competente). L'intervento del MC ha fondamentale importanza per la conferma degli interventi. Durante il sopralluogo è opportuno dotarsi di fotocamera per documentare gli interventi intrapresi e la modalità di distribuzione dei DPI ai lavoratori.



L'erogazione di tali servizi può essere effettuato con i supporti comunicativi ad oggi disponibili (webinar, videoconferenze, tutorial, video youtube) fruibili da computer, tablet o smartphone, e che possono registrare il tipo di evento, chi vi accede e l'eventuale somministrazione di test di apprendimento.

Un punto chiave resta il sopralluogo aziendale per verificare l'attuazione e il mantenimento degli interventi richiesti dallo stato attuale di emergenza sanitaria in continua evoluzione. Al sopralluogo il responsabile per la sicurezza accede rispettando le modalità disposte dagli organi governativi (autorizzazione agli spostamenti, autocertificazione di non avere sintomi suggestivi di COVID-19 e/o di non essere stato a contatto con pazienti infetti, indossare i DPI e mantenerli per tutta la durata del sopralluogo). Considerato che il perito industriale è unicamente un tecnico, è fondamentale il coinvolgimento (almeno documentale) del MC per tutti gli aspetti sanitari.



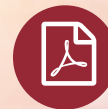
PROTOCOLLO
CONDIVISO DI
REGOLAMENTAZIONE
DELLE MISURE PER
IL CONTRASTO E IL
CONTENIMENTO
DELLA DIFFUSIONE DEL
VIRUS COVID-19 NEGLI
AMBIENTI DI LAVORO
FRA IL GOVERNO E LE
PARTI SOCIALI



PROTOCOLLO
CONDIVISO DI
REGOLAMENTAZIONE
PER IL CONTENIMENTO
DELLA DIFFUSIONE DEL
COVID-19 NEI CANTIERI



ASSO FORMA
VADEMECUM
UTILIZZO
MASCHERINE REV02



DENTALMARKET
INFORMATIVA
MASCHERE



SOLUZIONI SOFTWARE

PER IL DIMENSIONAMENTO IDRONICO TERMOSANITARIO

Strumenti di lavoro affidabili per tutte le esigenze progettuali.

FREE TRIAL su www.edilclima.it
ASSISTENZA GRATUITA



EC735
RETI IDRICHE
E SCARICHI

Dimensionamento impianto sanitario di adduzione e scarico. Scelta tubazioni, pompe, riduttori, miscelatrici e ricircolo.



EC747
PROGETTO
CENTRALI
TERMICHE

Dimensionamento componenti della centrale termica. Scelta di circolatori, serbatoi ACS, scambiatori e compensatori.



EC711 EC717
EC718
IMPIANTI TERMICI
APPARECCHI
E TUBAZIONI

Dimensionamento impianto riscaldamento e raffrescamento. Scelta radiatori e pannelli radianti, bilanciamento rete.



TER MO TEC NICA

**GRUPPO DI LAVORO
TERMOTECNICA E
PREVENZIONE INCENDI**
Coordinato dal Consigliere
Alessandro Maffucci

*Alla stesura del presente
documento hanno partecipato
i seguenti colleghi Periti Industriali:*

**Alberto Bevini
Stefano Cervi
Andrea Mantovani
Ciro Spinicchia**

ADV / POINT

**PIONEERS IN
INFRASTRUCTURE**

BRUGG
Pipes



Gli ultimi studi sui meccanismi di diffusione del virus SARS-CoV2-19, confermati anche dall'OMS (WHO, 2020a), anche se poco pubblicizzati, attribuiscono un ruolo più o meno importante alla diffusione del contagio tramite bio-aerosol.

Parte delle goccioline liquide prodotte dalla persona infetta è di dimensioni così piccole, dell'ordine delle decine di nanometri, da non risentire delle forze gravitazionali, rimanendo in sospensione nell'aria sotto forma, appunto, di bio-aerosol.

Quello che risulta ad oggi controverso è quanto sia statisticamente significativo tale meccanismo di contagio rispetto al contatto diretto e alle goccioline pesanti. L'OMS tende a minimizzare tale importanza, mentre la comunità scientifica internazionale, che fa ricerca nello specifico settore della diffusione delle particelle, quindi dei virus, riporta evidenze che ciò avviene in altre malattie di origine virale e, per analogia, anche nel caso del SARS-CoV2-19.

Per questi motivi, nella progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti di climatizzazione conviene considerare anche il rischio da contagio da bio-aerosol, seguendo il criterio della massima sicurezza, indispensabile in situazioni come quella che stiamo vivendo.

Gli impianti di condizionamento e ventilazione, se correttamente realizzati e dotati di un'adeguata componentistica, possono essere un valido strumento per la riduzione della propagazione del rischio; essi però possono diventare, in caso di manutenzione scadente e, molte volte, di fatto, inesistente, un'arma a doppio taglio, trasformandosi così in un veicolo di diffusione nell'ambiente per inquinanti, virus e batteri.

Quando si parla di impianti di condizionamento (riscaldamento e raffrescamento) e del loro possibile impatto sulla pandemia in corso è bene distinguerli secondo il tipo di distribuzione:



IMPIANTI
A SPLIT CON
ESPANSIONE
DIRETTA

IMPIANTI
CANALIZZATI

IMPIANTI
A VENTIL-
CONVETTORI

IMPIANTI A SPLIT E A VENTILCONVETTORI

Questi impianti si caratterizzano per far ricircolare l'aria all'interno del locale mediante macchine dotate di ventilatore.

In locali con presenza di più persone **è consigliabile posizionare i ventilatori alla velocità minima, convogliando l'aria in modo che non colpisca direttamente le persone** (lancio verticale da pavimento a soffitto, lancio parallelo al soffitto, altro).

IMPIANTI CANALIZZATI

In molti edifici aperti al pubblico, per esempio grandi magazzini, supermercati, auditorium, ecc., l'impianto di climatizzazione utilizzato è, di solito, del tipo a "tutt'aria". Cioè l'aria, opportunamente scaldata o raffrescata, a seconda delle necessità viene immessa in ambiente, e da qui prelevata per essere espulsa o reimpressa in ambiente dopo opportuno trattamento, mediante un sistema di canalizzazioni dotato di diffusori e bocchette. Il sistema di canalizzazioni fa capo a una o più Centrali di Trattamento dell'Aria (CTA): macchine che, a seconda dell'uso, sono dotate di vari componenti e dispositivi.

Solitamente le CTA sono composte da:



ventilatori per la movimentazione dell'aria

filtri che a seconda della necessità sono previsti più o meno performanti

una o più batterie alettate per il riscaldamento/raffrescamento dell'aria

recuperatore di calore per lo scambio di energia tra i flussi di aria in entrata ed in uscita

serrande di by-pass dell'aria

sistema di umidificazione

regolazione elettronica per garantire in ambiente temperature e umidità prestabilite

Questa tipologia di impianti spesso prevede una cospicua quantità di aria che viene ricircolata, cioè reimpressa in ambiente dopo essere stata opportunamente trattata nella CTA. E cioè una parte dell'aria prelevata dai locali viene espulsa e sostituita da aria esterna (la quantità dell'aria di rinnovo viene calcolata in base al numero ipotetico di persone presenti). Tutta l'aria, esterna e di ricircolo, prima di essere reimpressa in ambiente attraversa la CTA per essere trattata.

Gli impianti a tutto o parziale ricircolo di aria potrebbero contribuire alla diffusione del virus con le stesse modalità degli impianti a split e a ventilconvettori; contrariamente, gli impianti canalizzati a tutt'aria esterna, pur presentando alcune criticità, possono aiutarci a combatterlo.

Infatti, una maggiore ventilazione dei locali con aria esterna, riduce sicuramente la concentrazione di un'eventuale presenza del virus e può arrivare addirittura ad eliminarlo dal locale. Approfittando della stagione primaverile, dove l'aria esterna è più o meno alla tempera-

tura richiesta dall'ambiente, si consiglia come primo intervento di eliminare il ricircolo e far funzionare gli impianti a tutt'aria esterna per il maggior tempo possibile, escludendo, in un primo momento, ove possibile, i recuperatori di calore.

Contemporaneamente si dovrà agire sulla distribuzione dell'aria in ambiente per eliminare i problemi, accennati in precedenza, dovuti al movimento dell'aria.

Messe in atto queste prime attività, è d'obbligo eseguire una diagnosi accurata dell'impianto per realizzare gli interventi necessari prima dell'arrivo della stagione estiva e di quella invernale. **Principalmente si dovrà porre attenzione a:**

- regolare l'impianto per sfruttare al massimo il free-cooling (raffrescamento gratuito);
- verificare che il recuperatore di calore sia a flussi incrociati e comunque, dove possibile, disattivarlo (si consiglia la sostituzione dei recuperatori rotativi –recuperatori entalpici – in quanto non solo non espellerebbero un eventuale virus presente all'interno degli ambienti, ma con tutta probabilità lo riporterebbero in ambiente tramite l'aria esterna);
- evidenziare tutte le criticità dell'impianto aeraulico (portate, distribuzione, lancio, tenuta dei componenti);
- aumentare, quando possibile, le portate di ricambio di aria facendo sempre attenzione alla distribuzione dell'aria in ambiente;
- verificare i punti di immissione ed estrazione dell'aria dai locali, in modo che questi vengano interessati completamente dal ricambio dell'aria senza zone di ristagno di aria contaminata;
- controllare la salubrità della zona dove viene prelevata l'aria di rinnovo.

Per ogni impianto di questo tipo (impianto a tutt'aria), Il CNPI propone una prima fase che prevede un "check up" con rapido intervento per la definizione delle azioni essenziali per far fronte al periodo emergenziale, consistenti principalmente nel:

- porre l'impianto in modalità "tutt'aria esterna", eliminando il ricircolo di aria ambiente;
- controllare l'efficienza, pulizia e sanificazione del sistema di filtrazione;
- eseguire la sanificazione delle canalizzazioni di distribuzione dell'aria
- ma anche una valutazione di massima dello stato dell'impianto, volto alla verifica di eventuali criticità con l'individuazione di possibili scenari di intervento.

La diagnosi, che proponiamo, redatta a titolo gratuito da professionista competente, comporterà la compilazione di apposito modulo di verifica (check list) dove verranno indicati gli interventi e le soluzioni più immediate.



SCHEDA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE



PROTOCOLLO PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DA DIFFUSIONE DEL SARS-COV2-19 MEDIANTE GLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE E VENTILAZIONE ESISTENTI



VVF EMERGENZA SANITARIA COVID-19



GLI IMPIANTI E LA DIFFUSIONE DEL SARS-COV2-19 NEI LUOGHI DI LAVORO

IN FOR MA TICA

**GRUPPO DI LAVORO
INFORMATICA**
Coordinato dal Consigliere
Guido Panni

*Alla stesura del presente
documento hanno partecipato
i seguenti colleghi Periti Industriali:*

**Filippo Carollo
Silvio Carosa
Alberico Cilio
Giovanni De Baggis
Luigi Malatesta
Angelo Pagano
Pietro Suffritti
Ezio Testa**



SMART WORKING *e privacy*

L'emergenza attuale ci ha fatto fare un salto di paradigma irreversibile, che ha già trasformato in modo strutturale, il modo di lavorare contribuendo a superare le resistenze che ancora impedivano la diffusione dello smart working all'interno delle organizzazioni pubbliche e private.

Se è vero che su questa nuova modalità hanno puntato in molti e soprattutto che un numero crescente di organizzazioni ne sta valutando l'adozione a regime e quindi anche in una fase successiva all'emergenza, è altrettanto vero che parecchia confusione si sta generando su cosa sia davvero lo smart working.

Dietro alla semplicità di svolgere le attività "d'ufficio" da casa o addirittura in movimento grazie all'utilizzo di strumenti portatili (notebook, tablet e smartphone), di una connessione internet sempre più diffusa e di software con prestazioni elevate e alla portata di tutti, si nascondono infatti molte insidie legate sia alla privacy delle persone e alla sicurezza dei dati trattati durante il lavoro, sia alla sicurezza dei sistemi (hardware e software) personali e aziendali. Elementi da non sottovalutare per non mettere a rischio il lavoro stesso, i dati sensibili o riservati e le attrezzature. I danni economici derivanti da una cattiva organizzazione o da un' inadeguata attrezzatura potrebbero, infatti, essere ingenti.

Il rispetto delle regole della sicurezza del lavoro e del lavoratore, delle modalità di esecuzione e del rispetto della privacy sono, seppure in continua evoluzione, ormai ben normate.

OBIETTIVI DELLO SMART WORKING

(estratto dall'art. 18 L. 81/2017)

Lo smart working, altrimenti detto lavoro agile, è stato introdotto in Italia dalla Legge 81/2017 che per incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, promuove il lavoro agile quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

SICUREZZA SUL LAVORO E DEI LAVORATORI /INFORMATIVA E ACCORDO

(estratto dagli artt. 19, 20 e 22 L. 81/2017)

L'accordo relativo alla modalità di lavoro agile è stipulato per iscritto ai fini della regolarità amministrativa e della prova, e disciplina l'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali aziendali, anche con riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro e agli strumenti utilizzati dal lavoratore. L'accordo individua altresì

i tempi di riposo del lavoratore nonché le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro. Il datore di lavoro garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile – smart working, e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un’informativa scritta, nella quale sono individuati i rischi generali e quelli specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

Il lavoratore è tenuto a cooperare all’attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all’esecuzione della prestazione all’esterno dei locali aziendali.

Al lavoratore impiegato in forme di lavoro agile ai sensi del presente capo può essere riconosciuto, nell’ambito dell’accordo di cui all’articolo 19, il diritto all’apprendimento permanente, in modalità formali, non formali o informali, e alla periodica certificazione delle relative competenze.

OBBLIGHI DEL LAVORATORE

(estratto dall’art. 20 Decreto Legislativo 81/2008)

Se il datore di lavoro è responsabile del funzionamento e della sicurezza degli strumenti assegnati in dotazione al lavoratore, anche quest’ultimo ha precisi obblighi che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal dlgs 81/08.

- 1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro**, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
- 2. I lavoratori devono in particolare:**
 - a)** contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all’adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b)** osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti;
 - c)** utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d)** utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e)** segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza;
 - f)** non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g)** non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri

- lavoratori;
- h)** partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i)** sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal D. Lgs. 81/2008 o comunque disposti dal medico competente.

VIDEOTERMINALI

(estratto dall'Allegato XXXIV del Decreto Legislativo 81/2008)

Il lavoratore agile è responsabile per l'uso improprio dei dispositivi tecnologici che gli sono stati assegnati, nonché risponde per la violazione delle direttive aziendali contenenti le indicazioni sul corretto utilizzo di tali mezzi. Il lavoratore smart è dunque tenuto a custodire gli strumenti ricevuti dal datore di lavoro, ma è anche responsabile della riservatezza dei dati aziendali, cui può accedere mediante tali dispositivi.

Il lavoratore deve poi cooperare con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal datore di lavoro (DL) per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti indoor e outdoor diversi da quelli di lavoro abituali in sede aziendale.

Non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi e individuare, secondo le esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e adottando principi di ragionevolezza, i luoghi di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa in smart working rispettando le indicazioni previste dalla informativa del datore di lavoro.

In ogni caso, evitare luoghi, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.

**CAPITOLO 1***indicazioni relative allo svolgimento di*
ATTIVITÀ LAVORATIVA IN AMBIENTI OUTDOOR

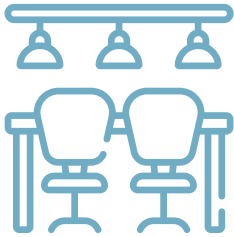
Nello svolgere l'attività all'aperto si richiama il lavoratore ad adottare un comportamento coscienzioso e prudente, escludendo luoghi che lo esporrebbero a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici della propria attività svolta in luoghi chiusi.

È opportuno non lavorare con dispositivi elettronici come tablet e smartphone o similari all'aperto, soprattutto se si nota una diminuzione di visibilità dei caratteri sullo schermo rispetto all'uso in locali al chiuso dovuta alla maggiore luminosità ambientale.

All'aperto inoltre aumenta il rischio di riflessi sullo schermo o di abbagliamento per questo in questo caso le attività consigliate sono essenzialmente quelle di lettura di documenti cartacei oppure comunicazioni (telefoniche o tramite servizi VOIP, videoconferenza).

Fermo restando che va seguito il criterio di ragionevolezza nella scelta del luogo in cui svolgere la prestazione lavorativa, **si raccomanda di:**

- non svolgere l'attività in zone con circolazione di altre persone o veicoli (biciclette, moto, automobili, etc.) per evitare le possibilità di distrazione e quindi evitare il rischio di incidenti;
- privilegiare luoghi ombreggiati per ridurre l'esposizione a radiazione solare ultravioletta (UV);
- evitare di esporsi a condizioni meteorologiche sfavorevoli quali caldo o freddo intenso;
- non frequentare aree con presenza di animali incustoditi o aree che non siano adeguatamente mantenute quali ad esempio aree verdi incolte, con degrado ambientale e/o con presenza di rifiuti;
- non svolgere l'attività in un luogo isolato in cui sia difficoltoso richiedere e ricevere soccorso;
- non svolgere l'attività in aree con presenza di sostanze combustibili e infiammabili;
- non svolgere l'attività in aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile;
- mettere in atto tutte le precauzioni che consuetamente si adottano svolgendo attività outdoor (ad es.: creme contro le punture, antistaminici, abbigliamento adeguato, allergia, ecc.), per quanto riguarda i potenziali pericoli da esposizione ad agenti biologici (ad es. morsi, graffi e punture di insetti o altri animali, esposizione ad allergeni pollinici, ecc.).



CAPITOLO 2

indicazioni relative ad **AMBIENTI INDOOR PRIVATI**

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali privati in cui possono operare i lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile.

RACCOMANDAZIONI GENERALI PER I LOCALI

- le attività lavorative non devono essere svolte in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente mantenuti;
- le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di umidità o condensa permanente (muffe).

NOTA

deroga alle precedenti prescrizioni può essere ammessa per brevi periodi o limitatamente ad interventi specifici (ad esempio interventi di collaudo o manutenzione in locali tecnici, centrali elettriche, termiche, trattamento aria, etc.) con l'utilizzo di attrezzatura dedicata e specifici DPI.

INDICAZIONI PER L'ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

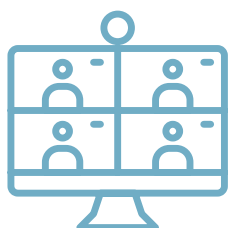
- si raccomanda, soprattutto nei mesi estivi, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante;
- è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolano il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

INDICAZIONI PER L'AERAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

- è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica;
- evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscano una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);

- gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente mantenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;





CAPITOLO 3

utilizzo sicuro di

ATTREZZATURE / DISPOSITIVI DI LAVORO

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di attrezzature/dispositivi di lavoro, con specifico riferimento a quelle consegnate ai lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile: **notebook, tablet e smartphone**.

INDICAZIONI GENERALI

- conservare in luoghi in cui siano facilmente reperibili e consultabili il manuale/istruzioni per l'uso redatte dal fabbricante;
- leggere il manuale/istruzioni per l'uso prima dell'utilizzo dei dispositivi, seguire le indicazioni del costruttore/importatore e tenere a mente le informazioni riguardanti i principi di sicurezza;
- si raccomanda di utilizzare apparecchi elettrici integri, senza parti conduttrici in tensione accessibili (ad es. cavi di alimentazione con danni alla guaina isolante che rendano visibili i conduttori interni), e di interromperne immediatamente l'utilizzo in caso di emissione di scintille, fumo e/o odore di bruciato, provvedendo a spegnere l'apparecchio e disconnettere la spina dalla presa elettrica di alimentazione (se connesse); disporre i cavi di alimentazione in modo da minimizzare il pericolo di inciampo
- spegnere le attrezzature una volta terminati i lavori;
- si raccomanda di collocare le attrezzature/dispositivi in modo da favorire la loro ventilazione e raffreddamento (non coperti e con le griglie di aerazione non ostruite) e di astenersi dall'uso nel caso di un loro anomalo riscaldamento;
- riporre le attrezzature in luogo sicuro, lontano da fonti di calore o di innesco, evitare di pigiare i cavi e di piegarli;
- non effettuare operazioni di riparazione e manutenzione fai da te;
- lo schermo dei dispositivi è realizzato in vetro/cristallo e può rompersi in caso di caduta o a seguito di un forte urto. In caso di rottura dello schermo, evitare di toccare le schegge di vetro e non tentare di rimuovere il vetro rotto dal dispositivo; il dispositivo non dovrà essere usato fino a quando non sarà stato riparato;
- le batterie/accumulatori non vanno gettati nel fuoco (potrebbero esplodere), né smontati, tagliati, compressi, piegati, forati, danneggiati, manomessi, immersi o esposti all'acqua o altri liquidi;

- segnalare tempestivamente al datore di lavoro eventuali malfunzionamenti, tenendo le attrezzature/dispositivi spenti e scollegati dall'impianto elettrico;
- è opportuno fare periodicamente delle brevi pause per distogliere la vista dallo schermo e sgranchirsi le gambe;
- è bene cambiare spesso posizione durante il lavoro anche sfruttando le caratteristiche di estrema maneggevolezza di tablet e smartphone, tenendo presente la possibilità di alternare la posizione eretta con quella seduta;
- i notebook, tablet e smartphone hanno uno schermo con una superficie molto riflettente per garantire una resa ottimale dei colori; tenere presente che l'utilizzo di tali schermi può causare affaticamento visivo e pertanto:
 - regolare la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale;
 - durante la lettura, distogliere spesso lo sguardo dallo schermo per fissare oggetti lontani, così come si fa quando si lavora normalmente al computer fisso;
 - in tutti i casi in cui i caratteri sullo schermo del dispositivo mobile siano troppo piccoli, è importante ingrandire i caratteri a schermo e utilizzare la funzione zoom per non affaticare gli occhi;
 - non lavorare mai al buio.



INDICAZIONI PER IL LAVORO CON IL NOTEBOOK



In caso di attività che comportino la redazione o la revisione di lunghi testi, tabelle o simili **è opportuno l'impiego del notebook con le seguenti raccomandazioni:**

- sistemare il notebook su un idoneo supporto che consenta lo stabile posizionamento dell'attrezzatura e un comodo appoggio degli avambracci;
- il sedile di lavoro deve essere stabile e deve permettere una posizione comoda. In caso di lavoro prolungato, la seduta deve avere bordi smussati;
- è importante stare seduti con un comodo appoggio della zona lombare e su una seduta non rigida (eventualmente utilizzare dei cuscini poco spessi);
- utilizzare un piano di lavoro stabile, con una superficie a basso indice di riflessione, con altezza sufficiente per permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, in grado di consentire cambiamenti di posizione nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli, se presenti, e permettere una disposizione comoda del dispositivo (notebook), dei documenti e del materiale accessorio;

In caso di uso su mezzi di trasporto (treni/aerei/ navi) in qualità di passeggeri o in locali pubblici:

- è possibile lavorare in un locale pubblico o in viaggio solo ove le condizioni siano sufficientemente confortevoli ed ergonomiche, prestando particolare attenzione alla comodità della seduta, all'appoggio lombare e alla posizione delle braccia rispetto al tavolino di appoggio;
- evitare lavori prolungati nel caso l'altezza della seduta sia troppo bassa o alta rispetto al piano di appoggio del notebook;
- osservare le disposizioni impartite dal personale viaggiante (autisti, controllori, personale di volo, ecc.);
- nelle imbarcazioni il notebook è utilizzabile solo nei casi in cui sia possibile predisporre una idonea postazione di lavoro al chiuso e in assenza di rollio/beccheggio della nave;
- non utilizzare il notebook su autobus/tram, metropolitane, taxi e in macchina anche se si è passeggeri.

INDICAZIONI PER IL LAVORO CON TABLET E SMARTPHONE

I tablet sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli smartphone sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti.



In caso di impiego di tablet e smartphone si raccomanda di:

- effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata;
- evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- evitare di utilizzare tali attrezzature mentre si cammina, salvo che per rispondere a chiamate vocali prediligendo l'uso dell'auricolare;
- per prevenire l'affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo smartphone;
- effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (stretching).

Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello smartphone come telefono cellulare:

- È bene utilizzare l'auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati;
- spegnere il dispositivo nelle aree in cui è vietato l'uso di telefoni cellulari/smartphone o quando può causare interferenze o situazioni di pericolo (in aereo, strutture sanitarie, luoghi a rischio di incendio/esplosione, ecc.);

I dispositivi potrebbero interferire con gli apparecchi acustici. A tal fine:

- non tenere i dispositivi nel taschino;
- in caso di utilizzo posizionarli sull'orecchio opposto rispetto a quello su cui è installato l'apparecchio acustico;
- evitare di usare il dispositivo in caso di sospetta interferenza;
- un portatore di apparecchi acustici che usasse l'auricolare collegato al telefono/smartphone potrebbe avere difficoltà nell'udire i suoni dell'ambiente circostante. Non usare l'auricolare se questo può mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza.

Nel caso in cui ci si trovi all'interno di un veicolo:

- non tenere mai in mano il telefono cellulare/smartphone durante la guida: le mani devono essere sempre tenute libere per poter condurre il veicolo;
- durante la guida usare il telefono cellulare/smartphone esclusivamente in modalità viva voce;
- inviare e leggere i messaggi solo durante le fermate in area di sosta o di servizio o se si viaggia in qualità di passeggeri;
- non utilizzare il telefono cellulare/smartphone nelle aree di distribuzione di carburante;
- non collocare il dispositivo nell'area di espansione dell'airbag.

**CAPITOLO 4***indicazioni relative a* **REQUISITI
E CORRETTO UTILIZZO DI IMPIANTI ELETTRICI****IMPIANTO ELETTRICO****A. REQUISITI:**

- 1.** i componenti dell'impianto elettrico utilizzato (prese, interruttori, ecc.) devono apparire privi di parti danneggiate
- 2.** le sue parti conduttrici in tensione non devono essere accessibili (ad es. a causa di scatole di derivazione prive di coperchio di chiusura o con coperchio danneggiato, di scatole per prese o interruttori prive di alcuni componenti, di canaline portacavi a vista prive di coperchi di chiusura o con coperchi danneggiati)
- 3.** le parti dell'impianto devono risultare asciutte, pulite e non devono prodursi scintille, odori di bruciato e/o fumo
- 4.** nel caso di utilizzo della rete elettrica in locali privati, è necessario conoscere l'ubicazione del quadro elettrico e la funzione degli interruttori in esso contenuti per poter disconnettere la rete elettrica in caso di emergenza





CAPITOLO 5

informativa relativa al

RISCHIO INCENDI PER IL LAVORO 'AGILE'

INDICAZIONI GENERALI

- identificare il luogo di lavoro (indirizzo esatto) e avere a disposizione i principali numeri telefonici dei soccorsi nazionali e locali (VVF, Polizia, ospedali, ecc.);
- prestare attenzione all'ambiente circostante ed ai possibili pericoli provenienti ad esempio da apparecchi di cottura e/o riscaldamento in quanto possibili focolai di incendio e di rischio ustione, agli adeguati ricambi d'aria per l'eliminazione dei gas combustivi;
- rispettare il divieto di fumo laddove presente.

COMPORAMENTO PER PRINCIPIO DI INCENDIO

- mantenere la calma; disattivare le utenze presenti (PC, termoconvettori, apparecchiature elettriche) staccandone anche le spine;
- avvertire i presenti all'interno dell'edificio o nelle zone circostanti outdoor, chiedere aiuto e, nel caso si valuti l'impossibilità di agire, chiamare i soccorsi telefonicamente (VVF, Polizia, ecc.), fornendo loro cognome, luogo dell'evento, situazione, affollamento, ecc.;
- non utilizzare acqua per estinguere l'incendio su apparecchiature o parti di impianto elettrico;
- se non si riesce ad estinguere l'incendio, abbandonare il luogo dell'evento (chiudendo le porte dietro di sé ma non a chiave) e aspettare all'esterno l'arrivo dei soccorsi per fornire indicazioni.

Nel caso si svolga lavoro agile in luogo pubblico o come ospiti in altro luogo di lavoro privato è importante:

- accertarsi dell'esistenza di divieti e limitazioni di esercizio imposti dalle strutture e rispettarli;
- prendere visione, soprattutto nel piano dove si è collocati, delle piantine particolareggiate a parete, della dislocazione dei mezzi antincendio, dei pulsanti di allarme, delle vie di esodo;
- visualizzare i numeri di emergenza interni che sono in genere riportati sulle piantine a parete (addetti lotta antincendio/emergenze/coordinatore per l'emergenza, ecc.);
- leggere attentamente le indicazioni scritte e quelle grafiche riportate in planimetria;
- rispettare il divieto di fumo;
- evitare di creare ingombri alla circolazione lungo le vie di esodo;
- segnalare al responsabile del luogo o ai lavoratori designati quali addetti ogni evento pericoloso.



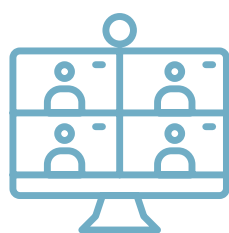
SCENARIO
LAVORATIVO



ATTREZZATURA
UTILIZZABILE

CAPITOLI
DA APPLICARE

		1	2	3	4	5
1. Lavoro agile in locali privati al chiuso	Smartphone		x	x	x	x
	Auricolare		x	x	x	x
	Tablet		x	x	x	x
	Notebook		x	x	x	x
2. Lavoro agile in locali pubblici al chiuso	Smartphone			x	x	x
	Auricolare			x	x	x
	Tablet			x	x	x
	Notebook			x	x	x
3. Lavoro agile nei trasferimenti, su mezzi privati come passeggero o su mezzi pubblici	Smartphone			x		
	Auricolare			x		
	Tablet			x		
	Notebook			x		
4. Lavoro agile nei trasferimenti su mezzi sui quali sia assicurato il posto a sedere e con tavolino di appoggio quali aerei, treni, autolinee extraurbane, imbarcazioni (traghetti e similari)	Smartphone			x	x	
	Auricolare			x	x	
	Tablet			x	x	
	Notebook			x	x	
5. Lavoro agile nei luoghi all'aperto	Smartphone	x		x		x
	Auricolare	x		x		x
	Tablet	x		x		x
	Notebook	x		x		x



CONDIZIONI TECNOLOGICHE *per lo smart working*

Il dipendente che dispone di un proprio pc può utilizzarlo per scopi professionali. Per accedere alle applicazioni della propria Azienda o Ente può essere utilizzata la connessione Internet domestica oppure lo smartphone come *hotspot* per consentire l'accesso ad Internet al pc di casa.

Se il dipendente ha un cellulare di servizio, è possibile che l'Azienda o Ente si organizzi per inoltrare le chiamate dall'interno telefonico del proprio ufficio sul cellulare di lavoro. L'Azienda o Ente può accordarsi con il lavoratore per inoltrare le chiamate sul telefono personale. In questo caso è opportuno che il numero del lavoratore venga "nascosto" evitandone la diffusione e mantenendone così la necessaria privacy.



RAGGIUNGIBILITÀ *delle applicazioni dell'ufficio* DA REMOTO

Se le applicazioni dell'ufficio sono raggiungibili da remoto, ovvero sono in *cloud*, il dipendente può accedere da casa ai software aziendali (strumenti di lavoro) come se fosse in ufficio.

Si può quindi ricorrere all'attivazione di una **VPN** (*Virtual Private Network*) una rete privata virtuale che garantisce privacy, anonimato e sicurezza da e verso l'ufficio, oppure ad accessi in desktop remoto ai server.

Per la gestione in "desktop remoto", sono disponibili "**soluzioni ponte**", che permettono dal proprio computer, attraverso Internet di collegarsi alla propria postazione presso l'ufficio (il proprio computer in sede aziendale), comandarla da remoto come se si fosse in ufficio (purché il pc in azienda sia tenuto acceso).

La posta elettronica è una delle applicazioni più usate e nella maggior parte dei casi è già utilizzabile da remoto, quindi sia da pc che da smartphone. Normalmente la posta dell'ufficio è raggiungibile configurando applicazioni specifiche e ormai diffuse che replicano la posta a distanza oppure accedendo al proprio account attraverso il browser.

Condivisione di file, calendario e tele/videoconferenza sono utili quando si lavora da remoto per poter essere sempre allineati e poter lavorare a più mani sugli stessi documenti. Frequentemente si tratta di funzioni già disponibili dei software in uso in ufficio, anche se potrebbe essere necessario doverle attivare (operazione in autonomia per piccoli sistemi, attraverso il gestore della rete aziendale per quelli più complessi).

Strumenti di videoconferenza o call conference sono già molto diffusi sia per uso familiare che per uso aziendale e nel mondo della PA. Si può ricorrere a soluzioni gratuite, previa valutazione aziendale, o a pagamento con investimenti limitati. Tutte generalmente facilmente accessibili e di semplice utilizzo.

Tutti gli smartphone consentono non solo una conversazione in viva voce ma l'aggiunta di altri interlocutori anche a telefonata in corso e quindi, seppur in misura ridotta come numero di partecipanti, possono consentire una conference call tra più persone. Diverse applicazioni, anche gratuite, consentono comunque la videochiamata tra due o più persone.

Sistemi gestionali e sistema di protocollo documenti sono i software fondamentali che fanno funzionare una amministrazione. Purtroppo, se alcuni non sono raggiungibili da remoto, a causa del software stesso, della rete o della policy aziendale, sarà necessaria la presenza fisica in ufficio.



privacy e **SICUREZZA**

Il lavoro agile se da un lato consente di migliorare la produttività delle imprese e di usufruire di diversi incentivi fiscali nonché di permettere ai lavoratori una migliore conciliazione tra lavoro e famiglia, dall'altro espone a maggiori rischi sulla sicurezza dei dati personali.

L'accesso a dati aziendali non è più rischioso in smart working rispetto alla presenza in ufficio: la pericolosità dipende da come lo strumento e/o l'operatore ed il sistema in cui è inserito, gestiscono il dato, non dalla locazione della persona.

Per questo il lavoratore autorizzato deve attuare una serie di accorgimenti:

- **non salvare documenti di lavoro sul pc personale**, se non temporaneamente e poi cancellarli immediatamente (specie se contengono informazioni sensibili);
- **evitare di scattare foto del monitor** correndo il rischio di inquadrare altre informazioni;
- è buona norma avere **sistema operativo e antivirus aggiornati**;
- **se il pc è usato anche da familiari o conviventi, è fortemente consigliato creare un account specifico**: in pratica, sulla stessa macchina (computer, notebook, tablet) dovrebbe essere creato un accesso tramite password per il lavoratore ed uno per i familiari, limitando così l'accesso ai dati dell'uno o dell'altro;
- in caso ci si allontani dal pc, bloccare il pc in modo che non sia utilizzabile da altri;
- **non lasciare in mostra o luoghi facilmente accessibili, le password per accedere agli applicativi di lavoro**. Opportuno individuare in casa una stanza o comunque uno spazio deputato per allestire la postazione lavorativa che possa essere utilizzato in modo esclusivo e, ove possibile ed in funzione della sensibilità dei dati, interdiciendone l'accesso agli altri familiari, con possibilità di chiusura della porta a chiave, oppure con armadietti dotati di serratura ove riporre la documentazione e/o gli strumenti di lavoro;
- **utilizzare il dispositivo mobile aziendale solo ed esclusivamente per le attività lavorative** evitando assolutamente di utilizzarlo per accedere a social network o a qualsiasi sito web o server mail che non appartenga a quelli già preventivamente impostati dall'amministratore di sistema;
- evitare di inserire nel dispositivo aziendale penne USB o comunque basi dati esterne ed **evitare di scaricare applicazioni non autorizzate dall'azienda**;
- evitare assolutamente di utilizzare il browser per salvare le password nella memoria dello stesso (funzione spesso suggerita dai browser stessi) ove non siano ancora

state attuate le credenziali di accesso "multifattore" come quelle delle banche;

- evitare di comunicare e/o condividere dati, files, etc. ai e con i colleghi tramite mezzi diversi da quelli indicati dal datore di lavoro;
- evitare di collegarsi a modem o reti WiFi diversi da quelli di casa o da hot spot sconosciuti oppure da hot spot pubblici o comunque da qualsiasi altra fonte che non sia quella propria (e sicura).



SMART WORKING:
GESTIONE
DELL'UFFICIO
REMOTO AI TEMPI
DEL COVID-19



INFORMATIVA SULLA
SALUTE E SICUREZZA
NEL LAVORO AGILE,
AI SENSI DELL'ART. 22,
COMMA 1, L.81/2017

RILANCIA L'EDILIZIA SOSTENIBILE!

Mantenendo i nostri software costantemente aggiornati
vi diamo la garanzia di poter contare su strumenti
sempre affidabili e sicuri.



Termo

Già in linea col Decreto Rilancio
per affiancare il progettista
in questa nuova fase

Chiamaci allo 071 20 53 80

oppure

Scopri di più

Sicurezza Cantieri Sicurezza Lavoro

Aggiornati ai protocolli di sicurezza
anticontagio da COVID-19 per il tuo
cantiere o luogo di lavoro



Namirial

Soluzioni Software per l'Edilizia

EDI LI ZIA

**GRUPPO DI LAVORO
EDILIZIA E CATASTO**
Coordinato dai Consiglieri
Giampiero Giovannetti
e **Antonio Perra**

Gruppo di lavoro Edilizia:
Massimo Bastelli
Andrea Franco
Lucio De Simone

*Gruppo di lavoro Catasto,
Topografia e sistemi informativi:*
Daniilo Fedele
Claudio Gigliotti
Denni Scarpina
Mario Vincenti

*Gruppo di lavoro
valutazioni immobiliari:*
Andrea Caliendo
Maurizio Toffoli
Roberto Tognon

HANNO INOLTRE CONTRIBUTITO:

*Gruppo di lavoro Ambiente e
difesa del territorio, Mineraria:*
Massimo Corniani
Silvano Da Roit
Fabio Grasso
Salvatore Palascino
*Gruppo di lavoro Lavori Pubblici
e Pianificazione Territoriale:*
Claudio Modesto
Marco Pasquini

**RILANCIA L'EDILIZIA
SOSTENIBILE!**



Namirial
Soluzioni Software per l'Edilizia

**Scopri
come**

ADV / POINT



Con l'avvio della fase 2 ripartono tutti i cantieri pubblici e privati. Ma la ripartenza è subordinata alla garanzia da parte del datore di lavoro di condizioni di sicurezza per i lavoratori nei cantieri necessarie a contenere la diffusione del Covid-19.

In tal senso il riferimento normativo è principalmente uno:

DPCM 22-03-2020: *Directive sui Cantieri (vai all'allegato ➔)*

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED IN FASE DI ESECUZIONE

Gli obblighi non riguardano solo il datore di lavoro ma anche tutti i professionisti che a vario titolo lavorano e vigilano in cantiere. Uno di questi è il coordinatore per la sicurezza che dovrà provvedere ad inserire nel PSC le profilassi anti contagio previste dai Decreti e dettagliate anche nel Protocollo d'intesa 24-03-2020 e dovrà soprattutto valutare la concreta applicabilità al cantiere di interesse, nella sua generalità e alle fasi di lavoro nel dettaglio. Il PSC così adeguato sarà, come di consueto, inviato al Committente ed alle Imprese. Le imprese dovranno prevedere idonee procedure di igiene e sicurezza nei loro POS, come sempre di dettaglio del PSC.



IMPORTANTE

in sostanza la "possibilità" di effettuare le attività di cantiere dipende spesso dalla capacità delle imprese di garantire le misure che tutelino con efficacia le maestranze impiegate nei cantieri edili dal rischio di contagio da Covid-19, le cui procedure sono indicate dal Coordinatore.

IL DIRETTORE DEI LAVORI

Nei cantieri non sottoposti al D.Lvo 81/08, l'indicazione e la verifica dell'attuazione delle procedure anticontagio sarà svolta dal Direttore dei lavori e dal RSPP che potranno verificare le procedure previste dall' Impresa che saranno contenute nel POS (comunque presente in cantiere, integrato con le misure anti contagio da adottare) disciplinando gli accessi in cantiere dei fornitori e dei lavoratori autonomi.

LE AZIONI ANTICONTAGGIO

Apposito Protocollo è stato sottoscritto il 24-03-2020 da ANCE, ACI-PL, ANAEP A Confartigianato, CNA Costruzioni, FIAE Casartigiani, CLAAI -Dipartimento edilizia, ONFAPI ANIEM, Feneal-Uil, Filca-CISL e Fillea-CGIL con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha condiviso con un apposito protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri edili (*vai all'allegato ➔*).

Le procedure da adottare sono quelle indicate dal richiamato protocollo che, per brevità, non vengono riportate, **rimandando alla lettura dell'allegato**.

Si ricorda infine che la mancata applicazione delle prescrizioni del PSC potrà costituire grave inadempienza ai fini della segnalazione al Committente ai sensi dell'art. 92 comma 1 lettera e) del D.lgs. 81/2008, e alla conseguente immediata sospensione delle lavorazioni ai sensi della lettera f) dello stesso articolo.

Inoltre i contenuti dell'allegato 1, forniscono una *checklist* interessante quale spunto per procedure e prescrizioni da inserire nei PSC e POS.





I SERVIZI GARANTITI DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Sebbene i servizi siano altamente informatizzati, le attività catastali risentono in maniera considerevole delle restrizioni derivanti dai recenti DPCM, che dispongono a livello nazionale la limitazione e il divieto di spostamento dei cittadini. In questa situazione, quindi, anche l'Agenzia delle Entrate ha limitato la presenza dei lavoratori presso i suoi uffici, garantendo comunque – grazie anche allo smart working – i servizi per le attività funzionali alla gestione dell'emergenza e alle attività indifferibili.

Tra i servizi attivi figurano quelli di **trasmissione telematica degli atti di aggiornamento del catasto terreni e per il rilascio degli estratti di mappa**. A tale proposito, il Consiglio Nazionale ritiene utile avanzare le raccomandazioni di cui sotto.

La **procedura PREGEO**, a differenza di quella DOCFA, si caratterizza per l'approvazione automatica degli atti di aggiornamento. In condizioni ordinarie, i controlli effettuati "a valle" dell'approvazione garantiscono la regolarità dell'atto d'aggiornamento; nella situazione attuale tali controlli potrebbero non essere sempre garantiti. Da ciò deriva che **eventuali errori commessi dal professionista dovranno essere corretti dallo stesso, con nuovi atti d'aggiornamento**. La raccomandazione, quindi, va nella direzione di porre la massima attenzione e competenza nello svolgimento delle attività professionali.

La **procedura DOCFA**, a differenza di quella PREGEO, prevede l'approvazione da parte del funzionario catastale e ciò, allo stato attuale, avviene prevalentemente presso gli Uffici provinciali. È possibile, comunque (e ciò si verifica già per gli impiegati che utilizzano il telelavoro), **approvare le pratiche da remoto, ma a condizione che il tecnico catastale sia dotato, nella propria residenza, di adeguato hardware, software e delle necessarie "chiavi d'accesso" per operare**. In proposito, l'Agenzia delle Entrate si sta adoperando per aumentare le postazioni per l'accesso da remoto alle banche dati, così da implementare le prestazioni erogabili in smart working.

Il rilascio degli estratti di mappa per gli atti d'aggiornamento (EDM) potrebbero subire ritardi dovuti all'impossibilità degli impiegati di consultare i documenti cartacei, conservati presso gli uffici, utili ad effettuare eventuali verifiche/allineamenti/rettifiche delle banche dati.

INTERVENTI IN ITINERE

Per i componenti del Gruppo di Lavoro "Catasto" del CNPI sarebbero da attuare le seguenti modalità operative:

VISURE CATASTALI ON-LINE	<p>con Decreto Presidente della Repubblica 10 luglio 1991, n.305 viene concessa all'utenza privata la prima forma di collegamento, mediante servizio telematico, con il sistema informativo del Ministero delle finanze per la consultazione degli atti catastali contenuti negli archivi informatici del catasto terreni, del catasto edilizio urbano e del catasto geometrico.</p>
DICHIARAZIONI DI SUCCESSIONE	<p>con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate di data 28 dicembre 2017, n.305134 venivano approvate le specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati relativi alla dichiarazione di successione e domanda di volture catastali, con obbligo di invio da parte di almeno uno degli eredi entro dodici mesi dalla data di morte del <i>de cuius</i>.</p>

Sarebbero da migliorare i tempi di rilascio/approvazione delle seguenti procedure:

- approvazione Docfa max. 2 gg.
- rilascio EdM per Pregeo max. 1,5 gg.
- approvazione Pregeo max. 2gg.
- rilascio 2° originale firmato max. 3gg
- presentazione di qualsiasi volture consentito a mezzo pec oppure, se previsto, con Conctat Center
- rilascio planimetrie (ultimo stadio) direttamente da ufficio (come sempre)
- visure estratti di mappa catastale da studio (come sempre).

I termini per la presentazione al tempo della pandemia da coronavirus dovrebbero essere neutralizzati per le seguenti pratiche:

ACCATASTAMENTI	<p>le autorizzazioni edilizie possono essere assimilate ai procedimenti amministrativi che, se erano pendenti il 23 febbraio, restano congelati fino al 15 aprile data dalla quale, salvo proroghe, il conteggio dei termini ritornerà a correre regolarmente -art.103 del DL cura Italia- sospensione che riguarda i rapporti con la pubblica amministrazione.</p>
SUCCESSIONI	<p>per le denunce di successione opera una sospensione del termine di presentazione scadente tra il giorno 8 marzo e il 31 maggio 2020, il relativo adempimento potrà essere eseguito entro il 30 giugno 2020 -Circolare Agenzia delle Entrate n.8/E del 3 aprile 2020-.</p>



VALUTAZIONI IMMOBILIARI

le proposte del tavolo tecnico

A seguito delle disposizioni assunte dal Governo con il DPCM 11 marzo 2020 per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'ABI (Associazione Bancaria Italiana) ha trasmesso ai componenti del "Tavolo Tecnico sulle valutazioni degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie" (tra i quali figurano i Consigli Nazionali delle Professioni Tecniche e primarie società di valutazioni Immobiliari), la **richiesta di parere di deroga al requisito 4.7.1.4.1.** delle "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie", consentendo le valutazioni con solo sopralluogo esterno (*drive-by*).

La richiesta è dettata dal perdurare dello stato di emergenza e, conseguentemente, della necessità di adottare misure di sicurezza volte al contenimento del contagio.

Per un valutatore immobiliare l'operatività in presenza del virus dev'essere oggetto di attenta riflessione. Oltre a concentrarsi sul corretto procedimento valutativo, che in momenti come questi presenta molte incertezze, è necessario salvaguardare dal rischio biologico i propri clienti, oltre che sé stessi. **Sono quindi tre i punti fondamentali che il valutatore deve considerare in questo periodo:**

1.

Possibilità di eseguire valutazioni senza sopralluogo o con sopralluogo limitato



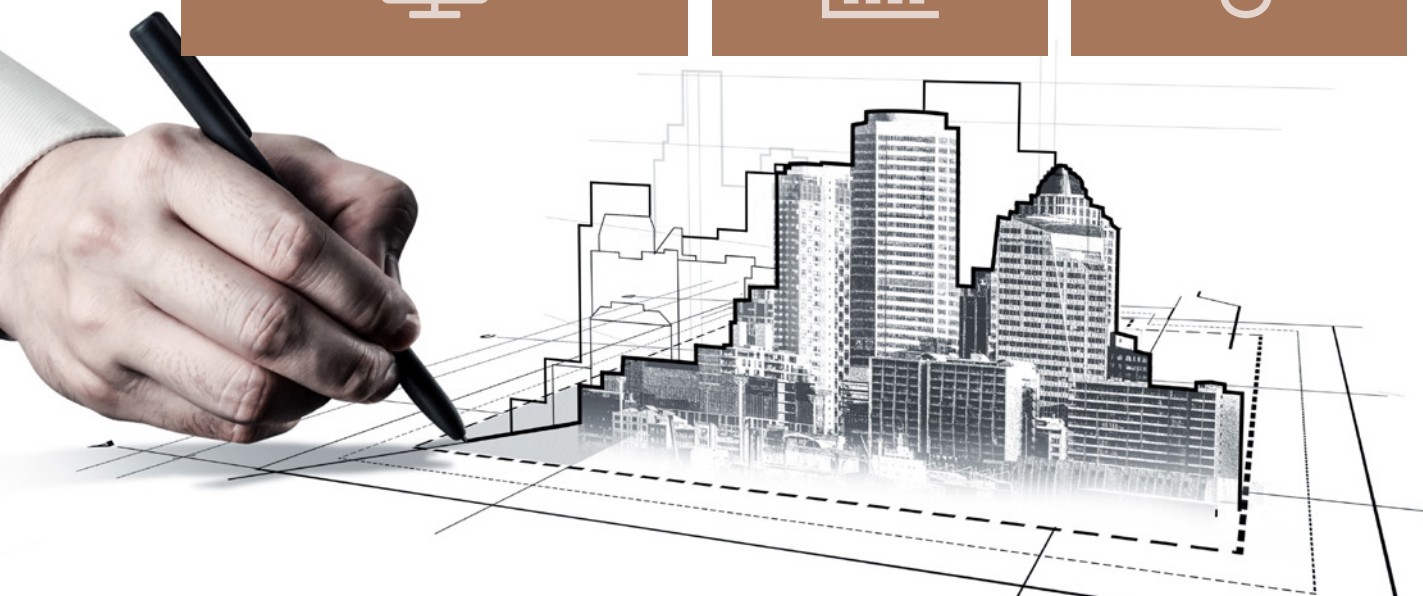
2.

Perturbazione del mercato immobiliare



3.

Protezione dal rischio biologico



POSSIBILITÀ DI ESEGUIRE VALUTAZIONI SENZA SOPRALLUOGO O CON SOPRALLUOGO LIMITATO

Il rischio di contagio può essere ridotto evitando il sopralluogo (desktop) o limitandosi al sopralluogo esterno (*drive-by*), in entrambi i casi si tratta di operare in deroga agli standard internazionali, quindi il risultato della stima può risultare compromesso. Sono procedute attuabili solo su richiesta del committente, che dovrà assolvere il valutatore dalla responsabilità di una stima incompleta.

È perciò necessario che nella lettera d'incarico del committente siano riportate:

- richiesta esplicita di **non eseguire il sopralluogo** o di eseguirlo solo dall'esterno;
- richiesta di **non verificare la conformità** dell'immobile;
- **manleva verso il valutatore** per l'incompletezza della stima.

Tutte le limitazioni dovranno essere riportate anche nel rapporto di valutazione.

Ci sono anche **altri fattori da considerare**. Nel caso di perizie senza sopralluogo, queste "possono essere commissionate fornendo al valutatore almeno la documentazione per identificare univocamente l'immobile e per calcolare la superficie" (Linee Guida ABI R.4.7.1.4.1). Pertanto è necessario, in ogni caso, disporre di documentazione completa.

Come già detto, in caso di assenza di sopralluogo o di sopralluogo solo esterno, certamente il valutatore non potrà attestare la conformità dello stato di fatto rispetto alla documentazione. E nemmeno sarà possibile indicare lo stato di occupazione dell'immobile: libero, locato o utilizzato dal proprietario? Non solo, non è nemmeno possibile utilizzare compiutamente il metodo comparativo, perché non avendo conoscenza delle caratteristiche qualitative del bene oggetto di stima, come si può eseguire una comparazione?

Perciò, oltre a fornire la documentazione necessaria, **il committente dovrà anche comunicare al valutatore le assunzioni sulle quali basare la stima**, ad esempio: stato di manutenzione interna ed esterna, elementi qualitativi del cespite, stato occupazionale, legittimità urbanistica ed edilizia, conformità catastale.

È quindi opportuno che, in caso di assenza di sopralluogo o di sopralluogo solo esterno, il valutatore inserisca nel rapporto di valutazione frasi del seguente tenore:

Il Committente con la scelta della modalità d'incarico (Desktop/Drive-by) esonera il Valutatore dall'eseguire il sopralluogo (totale od interno), pertanto lo stato di manutenzione, lo stato qualitativo e quello di occupazione sono stati desunti dalle informazioni fornite dal Committente. La valutazione viene redatta senza svolgere un'attività di controllo della documentazione relativa alla legittimità urbanistica o catastale, pertanto è eseguita nell'ipotesi che l'immobile sia liberamente commerciabile. Le restrizioni al sopralluogo imposte dalla Committenza limitano >>>

la valutazione, pertanto i risultati potrebbero rivelarsi non affidabili e credibili per la finalità e l'utilizzo della valutazione medesima. Si evidenzia che le conclusioni della valutazione potrebbero essere state diverse se il sottoscritto valutatore avesse potuto eseguire personalmente la necessaria ispezione.

PERTURBAZIONE DEL MERCATO IMMOBILIARE

Il periodo attuale comporta perturbazione del mercato, perciò sia che si eseguano stime con o senza sopralluogo, il valutatore si trova nell'incertezza: le compravendite passate presentano valori ancora affidabili? Ci sono nuove compravendite? Se ci sono, i valori sono corretti o frutto dell'emergenza e quindi non conformi alla definizione di valore di mercato? Ma il mercato è davvero influenzato dalla pandemia?

Purtroppo sembra di sì, per cui in un momento così particolare per il valutatore sarà opportuno riferirsi a valori precedenti la crisi, precisando nel rapporto di valutazione che l'evoluzione in corso non consente di definire correttamente il valore dell'immobile e raccomandando ai committenti un frequente monitoraggio dell'evoluzione.

Il valutatore non potrà ipotizzare una stima al ribasso senza avere dati sufficienti in merito.

PROTEZIONE DAL RISCHIO BIOLOGICO

Qualora perdurassero i limiti alla mobilità imposti dal Governo, sarà compito del committente fornire al valutatore la corretta comunicazione scritta che attesta la necessità di spostamento e l'inderogabilità della prestazione, in modo da sollevare il valutatore dal rischio di sanzioni. **Nel caso fosse necessario eseguire il regolare sopralluogo, il valutatore dovrà essere attrezzato con i necessari Dpi**, che serviranno a proteggere lui stesso e le persone con le quali potrebbe entrare in contatto.

Se l'incarico prevede di visitare un cantiere o un'area libera, le possibilità di trasmissione del virus saranno ridotte grazie ai grandi spazi nei quali ci si muoverà; ciò non rende meno opportuno proteggere sé stessi e gli altri. Più attenzione ancora dovrà essere prestata quando si dovranno visitare luoghi con maggior presenza di persone, quali abitazioni, negozi, uffici. In ogni caso **conviene programmare anticipatamente la visita, organizzando i vari passaggi affinché si eviti il più possibile il contatto con altre persone**. In un appartamento, ad esempio, conviene avvisare il cliente di riunire i famigliari in una zona appartata dell'abitazione, le porte interne dovranno essere tutte aperte e le luci accese, così da non dover toccare maniglie ed interruttori.

Bisogna considerare infine quanto dovrà essere maggiorato il compenso per il valutatore, dato che dovrà operare in presenza di rischio biologico e che si farà carico dei costi dei DPI (qualora non venissero forniti direttamente dai committenti).

COME OPERARE NELLE MORE DELL'EMERGENZA

In funzione di quanto emerso, l'indicazione del Consiglio Nazionale è di applicare correttamente la Prassi di Riferimento e - laddove non fosse possibile eseguire il sopralluogo interno per mancanza delle condizioni di sicurezza previste dal suddetto DPCM - di evitare il sopralluogo solo esterno (*drive-by*), o alcun sopralluogo (*desktop*), salvo specifica deroga scritta dalla committenza.

La deroga dovrà essere citata nella sezione "Limiti e assunzioni" e allegata al rapporto di valutazione, in conformità con quanto previsto nelle Linee Guida ABI R.4.5.1.3.1 e alle raccomandazioni del TEGoVA, organismo internazionale di riferimento dei valutatori immobiliari.

L'altra non secondaria criticità è relativa alla fase di sopralluogo presso i manufatti, gli impianti, gli immobili o le unità immobiliari, spesso abitate o con presenza della o delle persone che si ritengono danneggiate o che devono mostrare i luoghi e raccontare gli eventi al Perito, ossia di presa contatto, ascolto e di avvio della fase di indagine e di rilievo dei luoghi di che trattasi.

In tal caso, **la raccomandazione è di procedere al o ai sopralluoghi preferibilmente senza la presenza dell'assistente**. Qualora non sia possibile non incontrare le persone interessate o questa condizione non sia realizzabile, la raccomandazione è di **adottare protocolli di sicurezza anti-contagio** come il rispetto della distanza interpersonale, e indossare dispositivi di protezione individuale come guanti e mascherine.



SOPRALLUOGHI PER
LE PERIZIE - POSSIBILI
DEROGHE PER EVENTO
EPIDEMIOLOGICO DA
COVID-19





SI RINGRAZIANO:

| ACCA | BLUMATICA | EDILCLIMA | ASITA | BRUGG | NAMIRIAL |